

# REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI FOGGIA

## COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

LOCALITÀ POZZO ZINGARO

Oggetto:

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA DI PICCO PARI A 47,29 MWp E POTENZA NOMINALE PARI A 44,98 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE**

Sezione:

**SEZIONE C - STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO**

Elaborato:

**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PPTR**

Nome file stampa:

**FV.ASC02.PD.C.01.pdf**

Codifica Regionale:

AN3N4C7\_RelazioneCompatibilitàPPTR.pdf.p7m

Scala:

-

Formato di stampa:

**A4**

Nome elaborato:

**FV.ASC02.PD.C.01**

Tipologia:

**R**

Proponente:

**E-WAY FINANCE S.p.A.**

Via Po, 23

00198 ROMA (RM)

P.IVA. 15773121007



**E-WAY FINANCE S.p.A.**  
Via Po, 23  
00198 ROMA  
C.F./P.I. 15773121007

Progettista:

**E-WAY FINANCE S.p.A.**

Via Po, 23

00198 ROMA (RM)

P.IVA. 15773121007



CODICE	REV. n.	DATA REV.	REDAZIONE	VERIFICA	VALIDAZIONE
FV.ASC02.PD.C.01	00	02/2022	M.Botti	A.Bottone	A.Bottone

  

E-WAY FINANCE S.p.A. www.ewayfinance.it	Sede legale Via Po, 23 00198 ROMA (RM) tel. +39 0694414500	Sede operativa Via Provinciale, 5 84044 ALBANELLA (SA) tel. +39 0828984561
--------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>7</b>
<b>2</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>8</b>
2.1	Descrizione dell’opera e caratteristiche generali del campo fotovoltaico.....	8
2.2	I luoghi d’intervento.....	8
2.3	Il progetto agro-fotovoltaico.....	10
2.4	Legislazione vigente .....	11
<b>3</b>	<b>ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI DI TUTELA PAESAGGISTICA.....</b>	<b>12</b>
3.1	Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p) .....	12
3.2	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale .....	12
3.2.1	Premessa.....	12
3.2.2	Contenuti del PPTR .....	12
3.2.2.1	Ambito Paesaggistico: Tavoliere .....	14
3.2.2.2	Sistema delle Tutele e rapporto con il progetto .....	21
3.2.3	CONCLUSIONI.....	25



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON  
IL PPTR**

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	3 di 26



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON  
IL PPTR**

CODICE	FV.ASCO2.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	4 di 26

## INDICE DELLE FIGURE

---

*Figura 1: il territorio di Ascoli Satriano con colture a carattere intensivo* ..... 9



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON  
IL PPTR**

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	5 di 26



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON  
IL PPTR**

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	6 di 26

## **INDICE DELLE TABELLE**

---

*Tabella 1: Individuazione catastale dell'area d'impianto ..... 8*

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	7 di 26

## 1 PREMESSA

Il presente elaborato è riferito al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare, denominato "Pozzo Zingaro", sito in agro di Ascoli Satriano (FG).

In particolare, l'impianto in progetto ha una potenza di picco pari a 47,29 MWp e una potenza nominale di 44,98 MW ed è costituito dalle seguenti sezioni principali:

1. Un campo agro-fotovoltaico suddiviso in 8 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici monofacciali aventi potenza nominale pari a 550 Wp cadauno (non escludendo la possibilità di utilizzare in fase di progettazione e realizzazione del parco anche moduli bifacciali) ed installati su strutture ad inseguimento monoassiale (tracker);
2. Una stazione di conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station" per ogni sottocampo dell'impianto;
3. Una Cabina di Raccolta e Misura in Media Tensione a 30 kV;
4. Quattro linee elettriche in MT a 30 kV in cavo interrato necessarie per l'interconnessione delle Power Station alla Cabina di Raccolta e Misura;
5. Una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente;
6. Una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione della Cabina di Raccolta e Misura e della SE di trasformazione Utente, di cui al punto precedente;
7. Una sezione di impianto elettrico comune con altri operatori, necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno del futuro ampliamento della SE "Deliceto" della RTN, ubicata nel comune di Deliceto (FG).
8. Tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT di competenza dell'Utente da installare all'interno del futuro ampliamento della SE "Deliceto" della RTN, in corrispondenza dello stallo assegnato;
9. Una linea elettrica in AT a 150 kV in cavo interrato di interconnessione tra la sezione di impianto comune ed il futuro ampliamento della SE "Deliceto" della RTN.

Titolare dell'iniziativa proposta è la società E-Way Finance S.p.A., avente sede legale in Via Po, 23 - 00198 Roma (RM), P.IVA 15773121007.

## 2 INTRODUZIONE

Il presente documento illustra lo Studio di compatibilità con gli strumenti di governo del territorio di un impianto agro-fotovoltaico finalizzato alla produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica, avente potenza di picco pari a 47,29 MWp e potenza nominale pari a 44,98 MW e relative opere di connessione, che la società E-Way Finance S.p.A. (avente sede legale in Via Po 23, 00198 Roma, P.IVA 15773121007) intende realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Località "Pozzo Zingaro"). La presente relazione, redatta per gli adempimenti relativi al rilascio del Provvedimento Unico in materia ambientale (PUA), (regolamentato dall'art.27-bis del D.Lgs.152/2006), si riferisce alla verifica di compatibilità dell'intervento col quadro normativo vigente.

### 2.1 Descrizione dell'opera e caratteristiche generali del campo fotovoltaico

Il campo fotovoltaico di progetto è ubicato all'interno del Comune di Ascoli Satriano posta a circa 6 km a Nord dell'abitato, in località "Pozzo Zingaro". Le aree oggetto dell'intervento risultano accessibili dalla Strada Provinciale SP85 e ricadono in un'area pressoché pianeggiante con un'altitudine media slm di circa 230 m slm. Il paesaggio circostante è ampiamente caratterizzato da appezzamenti con sporadiche alberature presenti lungo le arterie di viabilità principale, e da terreni adibiti quasi esclusivamente alla coltivazione di colture cerealicole.

L'area di sedime dell'impianto è la risultante dell'aggregazione di più particelle, al momento utilizzate per la gran parte a coltivazioni agricole, ed è localizzato in zona "E" produttiva di tipo agricolo del Comune di Ascoli Satriano. Il parco fotovoltaico nel suo complesso è identificato catastalmente:

*Tabella 1: Individuazione catastale dell'area d'impianto*

ID	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
<i>Lotto A</i>	Ascoli Satriano	16	8-151
<i>Lotto B</i>	Ascoli Satriano	28	21-43-115
<i>Stazione Utente</i>	Ascoli Satriano	57	86

### 2.2 I luoghi d'intervento

L'area di intervento, analizzata alla scala vasta sotto il profilo geomorfologico, è contraddistinta da una superficie sub pianeggiante, debolmente inclinata verso sud in direzione della valle del Fiume Ofanto.

L'idrografia superficiale di questa porzione di territorio in esame si caratterizza per la presenza del fiume Ofanto e di alcuni depositi ghiaioso-sabbioso-limosi terrazzati, legati all'attività di una serie di corsi d'acqua.

Dal punto di vista ambientale il sito d'intervento non possiede particolari elementi di pregio: la quasi totalità della superficie è utilizzata dall'agricoltura intensiva che ha causato, quasi integralmente, la scomparsa delle comunità vegetanti di origine spontanea che un tempo ricoprivano l'intera area.



*Figura 1: il territorio di Ascoli Satriano con colture a carattere intensivo*

L'area vasta in cui si inserisce il progetto è il Tavoliere di Foggia che rappresenta la seconda pianura italiana per estensione dopo la Pianura Padana. Si tratta di una pianura da sollevamento delimitata dai Fiumi Fortore e Ofanto, rispettivamente a nord e a sud, dal Gargano e dal Mar Adriatico ad est e dai monti della Daunia ad ovest. L'esteso territorio pianeggiante e la presenza di corsi d'acqua (Candelaro, Cervaro, Carapelle e Ofanto sono i principali) hanno decretato il destino di questo territorio, che è stato intensamente sfruttato per le attività agro-silvo-pastorali.

Il sito di progetto si inserisce nella porzione meridionale del Tavoliere, a nord dell'abitato di Ascoli Satriano, e caratterizzato dalla presenza di impianti produttivi agro-pastorali, identificabili per la maggior parte in piccole e medie aziende condotte per lo più a livello familiare; si delinea così un paesaggio modellato intorno alla presenza di masserie produttive, in taluni casi abitate, dalle quali si diramano tratturi e strade poderali che raggiungono le aree coltivate (per lo più a cereali, e secondariamente ulivo, vite e ortaggi) e pascoli. Il paesaggio che si estende tra la collina di Ascoli Satriano e la foce del fiume Ofanto è caratterizzato dalla presenza delle cosiddette *marane*, tipici corsi d'acqua del basso Tavoliere; vi è inoltre la presenza di alcuni corsi d'acqua, principalmente a carattere torrentizio e stagionale, che attualmente presentano un elevato grado di artificialità, dovuto alle opere di sistemazione idraulica e di bonifica, e che hanno nel tempo modellato il paesaggio creando, andando ad interrompere l'andamento per lo più pianeggiante del territorio.

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	10 di 26

Percorrendo i campi nei pressi dell'area d'intervento, è possibile individuare manufatti a servizio dell'attività agricola; questi, generalmente, si mostrano di discreta dimensione e si sviluppano su due livelli, ma molto spesso risultano abbandonati e con forti segni di degrado. A tal proposito, il PPTR cartografa questi manufatti, definendoli siti storico-culturali, riconoscendogli anche un'area annessa di rispetto ampia 100 m - 30 m. Si tratta per lo più di insediamenti classificati dal piano come vincoli o segnalazioni (architettonici o archeologici) distinti in:

- Masserie, con funzione abitativa/residenziale o produttiva/agro pastorale, classificate prevalentemente tra il XIX e il XX secolo;
- Ville, con funzione abitativa e residenziale, classificate tra il XIX e il XX secolo;
- Poste, con funzione produttiva e agro-pastorale, con epoca spesso non riportata;
- Chiese.

Dal punto di vista della struttura percettiva, scendendo verso l'Ofanto, il territorio si movimentava progressivamente, dando origine a lievissime colline a cui fanno da contrappunto avvallamenti leggermente degradanti; su questa struttura si avvicendano tessere di coltivazioni a vigneto e oliveto e ampie distese a seminativo o campi lasciati incolti.

### **2.3 Il progetto agro-fotovoltaico**

Il progetto propone un impianto fotovoltaico integrato ad attività agronomiche da effettuare in consociazione con la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. La scelta di tali attività deriva da studi agronomici finalizzati all'analisi pedo-agronomica dei terreni, del potenziale e della vocazione storica del territorio. Pertanto, il progetto prevede nelle interfile coltivazioni di leguminose, brassicacee, e piante officinali, mentre nelle fasce perimetrali opere di mitigazione, quali siepi con specie arbustive autoctone.

Le suddette colture sono sicuramente vocate a questa integrazione, in quanto si prestano al mantenimento della fertilità e delle caratteristiche del suolo, e contribuiscono alla biodiversità animale e vegetale, rappresentando un ottimo habitat per l'entomofauna. Infatti, la gestione delle superfici immediatamente al di sotto dei tracker, prevede la crescita di un inerbimento spontaneo, con specie erbacee autoctone, la cui manutenzione prevede solo sfalci periodici, al fine di facilitarne lo sviluppo e la circolazione dell'aria. L'inerbimento naturale, oltre a fungere da rigeneratore della microfauna, costituendo l'habitat ideale per insetti utili, funge anche da aiuto per preservare la biodiversità delle essenze erbacee spontanee, contribuendo al mantenimento del contesto paesaggistico territoriale.



## RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PPTR

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	11 di 26

L'associazione tra impianto fotovoltaico di nuova generazione (ad inseguimento solare) e l'attività agricola rappresenta una soluzione innovativa dell'impiego del territorio: attraverso la scelta di un'ideale coltura, tollerante al parziale ombreggiamento generato dai pannelli fotovoltaici, è possibile migliorare la produttività agricola e la conseguente marginalità e sfruttare tutta la superficie del suolo sotto ai pannelli solari per scopi agricoli.

Inoltre, dal punto di vista paesaggistico, la superficie coltivata mitiga efficacemente la presenza dell'impianto fotovoltaico e la realizzazione aggiuntiva delle specie arbustive ed arboree perimetrali costituisce un ulteriore importante elemento di arricchimento paesaggistico e un corridoio ecologico per la fauna selvatica.

### 2.4 Legislazione vigente

La costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica è regolata da una serie di leggi nazionali e regionali. In particolare, è fondamentale dal punto di vista urbanistico citare tra la legislazione nazionale:

- **Decreto 10 settembre 2010 del Ministero Dello Sviluppo Economico:** Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.
- **D.Lgs. 387/03** in attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione della energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **Legge n. 10 del 1991** "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";

e tra la legislazione regionale, provinciale e locale:

- PEAR;
- PPTR;
- PTCP;
- PUG.

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	12 di 26

### 3 ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI DI TUTELA PAESAGGISTICA

#### 3.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p)

Con DGR n.1748 del 15/12/2000, la Regione Puglia ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p). Tale piano si configura come Piano Urbanistico Territoriale ad indirizzo Paesistico, redatto ai sensi della L. 431/85 e quindi riferito soltanto ad alcune aree del territorio regionale. I limiti concettuali, e ancor più i rilevanti limiti operativi di questo piano, verificati in questi anni di attuazione, hanno indotto la giunta a produrre un nuovo Piano, anziché correggere e integrare quello precedente, per adeguarlo al nuovo sistema di governo del territorio regionale e al nuovo Codice dei beni culturali e paesaggistici. Le modifiche e correzioni richieste erano infatti talmente rilevanti, che di fatto rimettervi mano avrebbe comunque significato rifarlo ex novo.

Il PUTT/p, ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR, ha cessato la sua efficacia con l'approvazione definitiva del PPTR e pertanto nella presente analisi non verrà considerato come strumento di tutela paesaggistica.

#### 3.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

##### 3.2.1 Premessa

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 è stato approvato in via definitiva il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, in sostituzione del PUTT/p. Esso è stato redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice del paesaggio con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Il Piano è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e in particolare agli enti competenti la materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Le finalità del PPTR sono la tutela e la valorizzazione, nonché il recupero e la qualificazione dei paesaggi della Puglia, esso persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

##### 3.2.2 Contenuti del PPTR

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e delinea gli ambiti paesaggistici della Regione. Il Piano, inoltre, ne riconosce gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	13 di 26

interrelazioni, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art.135 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

In particolare il PPTR comprende, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i:

- la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;
- la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- l'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il PPTR detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela.

Gli obiettivi generali del Piano danno luogo a cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità. In particolare, il PPTR mira alla costruzione, attraverso la valorizzazione attiva, di paesaggi che disegnano nel loro insieme una visione strategica della futura organizzazione territoriale, volta a elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi della regione fornendo risposte ai principali problemi sollevati dagli obiettivi generali:

- l'elevamento della qualità dei sistemi ambientali e dell'assetto idrogeomorfologico;

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	14 di 26

- l'elevamento della qualità dell'abitare dei sistemi insediativi urbani e del mondo rurale;
- l'elevamento delle opportunità di fruizione dei paesaggi della Puglia e delle economie ad essi connesse, con particolare attenzione alla valorizzazione integrata del sistema costiero;
- l'elevamento delle opportunità di fruizione dei beni patrimoniali della Puglia nei loro contesti paesaggistici.

L'ulteriore aspetto innovativo del sistema normativo del PPTR è restituire certezza, georeferenziazione, e coerenza di sistema a un insieme di tutele ampio, ma caotico e giuridicamente incerto. Infatti, il Piano, coerentemente con l'art. 143 del D. Lgs. 42/2004, ha censito e perimetrato le aree tutelate dal Codice dei beni Culturali e del paesaggio e tutta la materia è stata dunque riordinata in un unico sistema di beni sottoposti a tutela che comprende: i Beni Paesaggistici (ex art. 134 Dlgs. 42/2004) e gli ulteriori contesti paesaggistici tutelati ai sensi del piano (ex. 143 co.1 lett. E) Dlgs. 42/2004.

### **3.2.2.1 Ambito Paesaggistico: Tavoliere**

Il sito in oggetto rientra all'interno dell'ambito paesaggistico del "Tavoliere". Tale ambito è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio. Secondo elemento qualificante e caratterizzante il paesaggio risulta essere il sistema idrografico che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati. Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in taluni casi quelli della riforma agraria. La valenza ecologica è bassa o nulla nel basso Tavoliere, per la presenza di aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi irrigui e non irrigui, per poi aumentare (valenza ecologica da medio bassa a medio alta) in prossimità dei corsi d'acqua principali. La matrice agricola ha decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità, per lo più in prossimità del reticolo idrografico.

Si riporta di seguito l'analisi di compatibilità Paesaggistica e Territoriale dell'intervento in oggetto in relazione agli Obiettivi di Qualità individuati per l'Ambito del Tavoliere.

NORMATIVA D'USO			
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA TERRITORIALE D'AMBITO	INDIRIZZI	DIRETTIVE	COMPATIBILITÀ PROGETTO
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
1 – STRUTTURA E COMPONENTI IDRO – GEO - MORFOLOGICHE			
<p><b>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua dei canali di bonifica e delle marane.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;</li> <li>- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura;</li> <li>- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;</li> <li>-riducono l'impermeabilizzazione dei suoli;</li> <li>- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Non si evidenzia la presenza di corsi d'acqua significativi all'interno dell'area di installazione dell'impianto.</i></li> <li>- <i>La percentuale d'area impermeabilizzata è minore dell'1% dell'estensione totale, per cui si prevede che la portata derivante da eventi climatici agenti sulle aree di interesse venga canalizzata attraverso le pendenze naturali del terreno verso le opere di captazione presenti lungo la viabilità esistente.</i></li> </ul>

		- favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili.	
<p><b>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</p>	Garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali.	<p>- prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali</p> <p>- prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura.</p>	<i>Per sopperire ai fenomeni erosivi sui suoli e per diminuire l'impatto d'uso del suolo, si prevede inerbimento del sito associato alle pratiche colturali.</i>
<p><b>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;</p> <p>1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.</p>	Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica.	<p>- incentivano un'agricoltura multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente;</p> <p>- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.</p>	<i>Il progetto si inserisce nell'ambito dell'agro-fotovoltaico alternando a file di pannelli solari la coltivazione di leguminose, brassicacee, e piante officinali, mentre nelle fasce perimetrali opere di mitigazione, quali siepi con specie arbustive autoctone.</i>
<b>2 – STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICO AMBIENTALI</b>			
<p><b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</b></p> <p>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</p> <p>2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i</p>	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.	<p>- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità;</p> <p>- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;</p> <p>- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente.</p>	<i>Grazie alla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico, l'area oggetto di intervento continuerà a mantenere la sua funzione agricola.</i>

livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.			
<p><b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</b></p> <p>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi</p>	- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.	- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente.	<i>Per sopperire ai fenomeni erosivi sui suoli si prevede l'inerbimento del sito associato alla presenza delle pratiche colturali.</i>
<b>3 – STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO – CULTURALI</b>			
<b>3.1 – Componenti dei Paesaggi Rurali</b>			
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</b></p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito.	- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;	<i>L'area di impianto non risulta essere localizzata all'interno del contesto dei Paesaggi Rurali.</i>
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</b></p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>4.4 Valorizzare l'edilizia e</p>	- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale	- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza;	<i>Non si rileva la presenza di manufatti rurali storici all'interno dell'area di installazione dell'impianto, le aree a rischio archeologico sono state escluse dall'installazione</i>

<p>manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;</p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</b></p> <p>5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;</p> <p>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità Monumentale.</p>	<p>dell'agricoltura.</p>	<p>- promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica.</p>	<p><i>dell'impianto</i></p>
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</b></p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.</p>	<p>- promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito;</p> <p>- promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico-agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani;</p> <p>- prevedono misure atte a contrastare le transizioni colturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.</p>	<p><i>- La percentuale d'area impermeabilizzata è minore dell'1% dell'estensione totale, per cui si prevede che la portata derivante da eventi climatici agenti sulle aree di interesse venga canalizzata attraverso le pendenze naturali del terreno verso le opere di captazione presenti lungo la viabilità esistente.</i></p> <p><i>- Il progetto si inserisce nell'ambito dell'agro-fotovoltaico alternando a file di pannelli solari la coltivazione di leguminose, brassicacee, e piante officinali, mentre nelle fasce perimetrali opere di mitigazione, quali siepi con specie arbustive autoctone; inoltre si garantirà inerbimento all'interno dell'area di installazione dell'impianto. Tali interventi contribuiscono a diminuire l'impatto d'uso del suolo.</i></p>
<p><b>3 – STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO – CULTURALI</b></p> <p><b>3.2 – Componenti dei Paesaggi Urbani</b></p>			
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</b></p>	<p>- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, e tutelano</p>	<p><i>Non si rileva la presenza di manufatti rurali storici</i></p>

<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale – insediativo;</b></p> <p>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;</p> <p>5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi).</p>	<p>nei contesti di valore agroambientale.</p>	<p>le testimonianze insediative della cultura idraulica;</p> <p>- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) e monumentali presenti attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</p> <p>- Valorizzano i paesaggi e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma, tipico dei centri storici della riforma, valorizzando l'edilizia rurale periurbana e riqualificandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità.</p>	<p><i>all'interno dell'area di installazione dell'impianto, le aree a rischio archeologico sono state escluse dall'installazione dell'impianto fotovoltaico.</i></p>
<p><b>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</b></p>	<p>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito</p>	<p>- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure</p>	<p><i>È garantita la salvaguardia delle invarianti strutturali</i></p>

		territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti	
<p><b>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b></p> <p>7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale</p>	<p>- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.</p>	<p>- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;</p> <p>- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;</p> <p>- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale.</p>	<p><i>Il Sito non risulta essere interessato da con visuali, l'impianto sarà completamente mitigato grazie ad una quinta arborea e arbustiva.</i></p>
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</b></p> <p>5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.</p>	<p>- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR; individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che</p>	<p><i>Il Sito non risulta essere interessato da con visuali o tratturi; l'impianto sarà completamente mitigato grazie ad una quinta arborea e arbustiva.</i></p>

<p>ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.</p>		<p>compromettano le visuali panoramiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;</li> <li>- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada;</li> <li>- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche.</li> </ul>	
-------------------------------------------------------------------------------	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

### **3.2.2.2 Sistema delle Tutele e rapporto con il progetto**

Il PPTR ha condotto, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate nelle componenti:

- 6.1. Struttura idrogeomorfologica;

6.1.1 Componenti idrologiche;

6.1.2 Componenti geomorfologiche;

- 6.2. Struttura ecosistemica e ambientale;

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali;

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	22 di 26

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;

- 6.3. Struttura antropica e storico-culturale;

6.3.1 Componenti culturali e insediative;

6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

Le “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili” riportano le problematiche che la realizzazione di un impianto fotovoltaico in area agricola può generare come l’occupazione di suolo agricolo, la perdita di fertilità e il potenziale rischio di desertificazione.

Il progetto in esame ha considerato tale problematica e ha individuato delle misure di mitigazione e compensazione così da evitare il verificarsi delle problematiche sopra esposte, che si riassumono di seguito:

- Per preservare la fertilità dei suoli, durante la preparazione del terreno di posa, si prevede di evitare lo scotico;
- Le aree nelle interfile dei pannelli verranno gestite tramite la pratica del sovescio per i primi due anni, mentre la superficie immediatamente al di sotto dei tracker sarà interessata da inerbimento spontaneo;
- L’impianto sarà completamente mitigato, tramite la realizzazione di una quinta arborea e arbustiva, che dovrà imitare un’area di macchia mediterranea spontanea, ma al tempo stesso funzionale alla mitigazione dell’impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico.

**Tutto ciò considerato, si ritiene la realizzazione del progetto compatibile con le previsioni del piano.**

In merito al rapporto con il progetto proposto, il PPTR sostiene che *“La questione va dunque trattata non solo in termini di autorizzazioni secondo linee guida (vedi il capitolo 4.4.1) [...] ma più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti [...]”* al fine di rendere *“coerenti gli obiettivi dello sviluppo delle energie rinnovabili con quelli della valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio”*.

Nel caso specifico dell’impianto agro-fotovoltaico proposto, la nuova tipologia ad inseguimento solare risulta integrata dall’attività agricola.

Il PPTR ha elaborato un documento ad hoc rispetto all’obiettivo sopra evidenziato e che riguarda direttamente il progetto in esame. Tale documento esordisce dichiarando che *“La riduzione dei consumi da*



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON  
IL PPTR**

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	23 di 26

*un lato e la produzione di energia rinnovabile dall'altro sono i principali obiettivi della Pianificazione Energetica Regionale (PEAR) che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento ed un potenziamento dell'infrastruttura energetica che punti anche a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica". È necessario ripensare una città ed un territorio a basso consumo, ma anche ad alto potenziale produttivo che favorisca l'ipotesi di un decentramento del sistema di approvvigionamento energetico in linea con le politiche internazionali. [...]*

*Ad oggi la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; è quindi necessario orientare la produzione di energia e l'eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio; pensare all'energia anche come tema centrale di un processo di riqualificazione della città, come occasione per convertire risorse nel miglioramento delle aree produttive, delle periferie, della campagna urbanizzata creando le giuste sinergie tra crescita del settore energetico, valorizzazione del paesaggi e salvaguardia dei suoi caratteri identitari. [...]*

Per quanto riguarda la verifica della compatibilità del progetto alle aree tutelate dal P.P.T.R., sono stati presi in considerazione gli elaborati del Piano che fanno riferimento alle aree tutelate di cui all'art.134 del D.Lgs. 42/2004 e agli ulteriori contesti paesaggistici (a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del D.Lgs. 42/2004), sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione (Rif. FV.ASC02.PD.C.02- Inquadramento rispetto al PPTR).

Gli interventi e le opere dell'impianto in progetto interessano parzialmente i beni tutelati per legge (art. 142, co1, lett h) del D.Lgs. 42/2004), nello specifico, alcune aree del Lotto B sono interessate da usi civici, e, pertanto, l'intervento verrà sottoposto a compatibilità paesaggistica (prescritta dall'art. 96.1, lett. c, delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato dalla la Regione Puglia con DGR 1756/2015) e, inoltre, a compatibilità paesaggistica con le leggi vigenti di tutela del paesaggio, ai sensi dell'Art. 146 del D.lgs 42/04.

Verrà avviata, contestualmente all'iter autorizzativo, la procedura di affrancazione e svincolo degli usi civici.

Si specifica che le zone gravate da usi civici non ricadono nella perimetrazione delle Aree non idonee (ai sensi del RR n.24 del 31-12-2010).

Riguardo alle opere di connessione, si rilevano interferenze dell'elettrodoto interrato di collegamento tra l'impianto di progetto e la sottostazione elettrica, con aree sottoposte a tutela paesaggistica dal PPTR, ma si precisa che tali interferenze non risultano in contrasto con le prescrizioni di base dello stesso Piano Paesaggistico.

Le suddette interferenze riguardano nello specifico:

1 - Struttura idrogeomorfologica:

- Il cavidotto MT risulta interessato per un breve tratto l'area di versante, ma è necessario sottolineare che lo stesso si attesta su strada esistente ed essendo un'opera interrata non compromette in alcun modo l'integrità del versante, rientrando negli interventi ammissibili prescritti dal Piano.
- Le opere di progetto ricadono in un'area soggetta a vincolo idrogeologico, e rientrano negli interventi ammissibili prescritti dal Piano: *"Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico [...] tutti gli interventi di trasformazione [...] devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli."*
- Il cavidotto MT attraversa per un breve tratto un'area soggetta a vincolo idrogeologico, e, attestandosi su strada esistente, rientra negli interventi ammissibili prescritti dal Piano: *"Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico [...] tutti gli interventi di trasformazione [...] devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli."*
- Il cavidotto MT attraversa una fascia fluviale relativa a *"Fiumi, Torrenti, Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)"*, ma l'opera non entra in contrasto con le prescrizioni del PPTR, secondo cui *"sono ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile"*.

2 - Struttura ecosistemica e ambientale:

- Il cavidotto MT intercetta per un breve tratto componenti botanico-vegetazionali, nello specifico *"Aree di rispetto dei boschi (100m)"*, all'interno delle quali sono realizzabili *"opere elettriche in*

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	25 di 26

*media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica*". Pertanto l'opera non entra in contrasto con le prescrizioni del PPTR.

### 3 - Struttura antropica e storico culturale:

- Le opere di progetto ricadono in una zona gravata da usi civici, ma è necessario sottolineare che gli usi civici non ricadono nella perimetrazione delle Aree non idonee (ai sensi del RR n.24 del 31-12-2010). L'intervento verrà sottoposto a compatibilità paesaggistica e verrà avviata, contestualmente all'iter autorizzativo, la procedura di affrancamento. Invece, per quanto riguarda il cavidotto MT di progetto ricadente in zone gravate da usi civici, il Piano ritiene ammissibili *"opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica"*.
- Il cavidotto MT attraversa per un breve tratto l'Area di rispetto dei siti storico culturali, ma essendo un'opera interrata, non entra in contrasto con le prescrizioni del PPTR, secondo cui *"sono ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile"*;
- Il cavidotto MT attraversa il Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello, per il quale il PPTR indica *"ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile"*;
- Il cavidotto MT si attesta su *strade a valenza paesaggistica*, ma l'opera non entra in contrasto con le prescrizioni del PPTR, secondo cui *"tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono"*.

### **3.2.3 CONCLUSIONI**

È dunque possibile affermare la reale compatibilità dell'intervento con gli obiettivi dello scenario strategico definiti dal PPTR, considerando l'impianto in esame in linea con la pianificazione energetica paesaggisticamente orientata alla scala regionale, che definisce il rapporto tra le infrastrutture energetiche da fonti rinnovabili e il sistema insediativo, naturale e rurale della Regione Puglia.



**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON  
IL PPTR**

CODICE	FV.ASC02.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2022
PAGINA	26 di 26